

con una votazione veramente **insinghiera**; basti il dire che sopra 800 votanti circa, l'uno ebbe 780 voti e il secondo 770; ciò vi provi in quanta stima e considerazione sono tenuti questi egregi funzionari dal corpo elettorale della fiorente nostra cooperativa di consumo.

Ed ora cosa dirvi dell'abilità del Presidente nel dirigere un'assemblea sì numerosa, agitata e convulsa? Che dire del suo ottimo discorso durato un paio d'ore, splendido per la forma e per i concetti in cui egli punto per punto con logica stringente demolì tutto l'edificio innalzato dagli avversari? Questo solo che al termine della sua smagliante perorazione tutti i soci, amici ed avversari, proruppero in un applauso spontaneo, lungo, insistente: per ben cinque minuti un frastuono da non dirsi in mezzo a cui si alternavano le grida di viva Maggiorino Ferraris, viva la cooperativa romana.

Raramente il nostro rappresentante al Parlamento è stato fatto segno ad una dimostrazione così profonda di simpatia come quella di venerdì scorso, dimostrazione che acquista tanto maggior valore ove si consideri non solo la quantità, ma la qualità di pubblico innanzi al quale si trovava l'on. Ferraris. In poche parole, il suo è stato un vero e proprio trionfo, quale a pochi oratori proiettati è dato conseguire.

Avrete visto dai giornali il grave dibattito sollevatosi di questi giorni e nella stampa e in Parlamento a causa dell'erezione di un monumento a Mazzini in Roma. La cosa in sé è semplicissima: l'on. Imbriani, tanto per fare qualche cosa, presentò un disegno di legge per erigere in Roma un monumento nazionale al grande agitatore: l'on. Crispi il giorno dopo deputato di Bari e fece suo a nome del Governo il disegno di legge.

Ora a me francamente tutto questo non piace, tanto più che è in aperta contraddizione con le dichiarazioni fatte altra volta dal capo del Gabinetto a proposito del monumento a Depretis.

Quantunque monarchico, io sono il primo a riconoscere in Giuseppe Mazzini l'apostolo dell'idea unitaria, il pensatore profondo, il grande patriota, l'uomo dal cuore d'oro e dal carattere adamantino, ma non posso ammettere che si giunga al punto di falsificare la storia e di presentarci il grande genovese come monarchico: eresia, Giuseppe Mazzini fu sempre repubblicano convinto, battagliero, nemico implacabile di tutte le corone anche di quella di Vittorio Emanuele II.

Se egli per poco potesse sorgere dal glorioso suo tumulo di Staglieno certamente con anima sdegnosa rifiuterebbe gli onori postumi che la Monarchia gli ha decretati. Ma dunque mi si dirà, negherassi a Mazzini

quello che si è fatto per Cavour, Garibaldi ed altri sommi? No, anche al triumviro di Roma repubblicana l'onore del bronzo: solo che il Governo non doveva comparire; la massoneria italiana, lo sappiamo per bocca di Adriano Lemmi, avea già raccolte ingenti somme e per poco che i privati avessero favorito la sottoscrizione essa poteva dirsi al coperto: così si fece pel monumento a G. Bruno in cui il Governo non credette opportuno intervenire. Del resto questo non è che un incidente di una politica senza capo né coda e di cui raccoglieremo i frutti fra non molto.

✠

Di questi giorni si è inaugurata l'esposizione internazionale degli apparecchi atti a combattere la peronospora: la mostra è assai bene riuscita e ne va data la debita lode al circolo enofilo italiano ed al locale comizio agrario che non risparmiò fatiche pur di rendere qualche giovamento all'agricoltura e segnatamente alla vite devastata dall'oidio e dalla peronospora. Il tempo e lo spazio mi mancano per poter entrare nei particolari.

In grande quantità sonvi le pompe Garolle, tanto diffuse nei nostri centri viticoli, il cui prezzo varia dalle L. 25 alle L. 55: un difetto di questa macchina consiste nel polverizzatore troppo complicato e nella poca solidità del recipiente in rame che ha la forma d'anfora: del resto è pur sempre una delle migliori pompe fatte in Italia. Una pompa che si raccomanda da sé per la sua semplicità e che fu premiata all'esposizione internazionale di Alessandria è la Ballada-Berzia che costa L. 35. È una pompa che rassomiglia alla Vermorel, la migliore, come sapete, di tutte quelle ideate fino ad oggi per combattere il terribile fungo, e che figura anche in questa esposizione, e il cui prezzo massimo è di L. 40. Si devono anche tenere in considerazione la Monferrina, la Barbero e la Candeo.

Del resto quello che più importa si è che i nostri contadini siano convinti dell'efficacia del farmaco che vien loro suggerito, si diano d'attorno in tempo ed anche con pompe imperfette cerchino di opporsi con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza al terribile fungo che in pochi anni ha devastato e devasta i ridenti vigneti delle nostre ubertose colline.

Roma, 26 Marzo 1890.

Italus.

Politeama Acquese

Giovedì a sera per l'occasione della serata a beneficio del primo attore giovane, sig. Giovanni Tarenzi-Biancardi, la compagnia diretta dal sig. Marazzi rappresentò il *Cantico dei Cantici* di Cavallotti ed il *Signor Alfonso* di Dumas figlio. Piacque

assai in questo dramma l'interpretazione spigliata, assai naturale che del carattere di *Madama Guichard* ci diede la sig. Marazzi - Dinolfo, prima donna della compagnia, l'artista intelligente che tutti hanno imparato ad apprezzare come l'anima della compagnia.

Il sig. Tarenzi-Biancardi è pure simpatico al pubblico pel suo porgere corretto e pel suo contegno di scena misurato sempre ed elegante.

Non fa bisogno di dire che una folla stipata era accorsa giovedì al Politeama; e che non fu avara di applausi agli artisti che se li meritavano.

Stasera per serata d'onore dell'attore brillante e della seconda donna, coniugi Temporini, avremo un triplice variato trattenimento; e cioè la commedia di Pailleron: *Il Nono comandamento*; l'altra in un atto: *Chi la fa l'aspetta*; ed infine un grandioso *ballo fantastico* eseguito da 20 bambini acquesi.

Quest'ultimo è una vera novità; il programma annunzia cinquanta e più esercizi, balli sociali, passi di scuola, gruppi e quadri, tarantelle napoletane, fuochi di bengala, ecc. Certamente di fronte a tante promesse è prevedibile questa sera una piena fenomenale al politeama.

Biblioteca Circolante

La direzione della Biblioteca ci comunica la seguente nota di libri acquistati recentemente e che ogni socio avrà dritto a leggere a cominciare da domani domenica:

- 1376. *Grey* - Il diavolo.
- 1377. *Montepin* - L'amante d'Alice.
- 1378. *Arnould* - Zaira.
- 1379. *Perceval* - Il Signor Sindaco.
- 1380. *Malot* - Dottor Claudio.
- 1381. *Arnould* - La Brasiliana.
- 1382. *Ohnet* - Lisa Fleuron.
- 1383. *Perceval* - La vivacità di Carmen.
- 1384. *Turgienief* - Fumo.
- 1385. *Montepia* - Una passione.
- 1385. *id.* - Il marito di Margherita.
- 1387. *id.* - La Contessa di Nancey.
- 1388. *Onida* - Affreschi.
- 1389. *Verga* - Mastro Don Gesualdo.
- 1390. *Serao* - All'erta, sentinella.
- 1391. *Doccardi* - Cecilia Ferriani.
- 1392. *Deamicis* - Sull'Oceano.
- 1393. *Theuriet* - Elena.
- 1394. *Renan* - L'abbadessa di Jouarre.
- 1395. *Jarro* - La vita Capricciosa.
- 1396. *D'Aste* - Mercede.
- 1397. *Bouvier* - Madamigella Olimpia.
- 1398. *Barrili* - La Signora Autari.
- 1399. *Mazzatinti* - Epistolario di V. Alfieri.
- 1400. *Capranica* - Le donne di Nerone.
- 1401. *Cordelia* - Alla Ventura.
- 1402. *Visconti Venosta* - Il Curato d'Orobio.
- 1403. *Cordelia* - Forza irresistibile.
- 1404. *Capranica* - La congiura di Brescia.
- 1405. *Zola* - Germinal.

Saranno a disposizione dei soci per il primo aprile prossimo i seguenti libri che completano il primo acquisto del corrente anno:

- 1406. *D'Annunzio* - L'Isoteo e la Chimera.
- 1407. *Saragat* - Mondo birbone.
- 1408. *Panzacchi* - I miei Racconti.
- 1409. *N. N.* - Storia del risorgimento Italiano.
- 1410. *Bruno Sperani* - Il romanzo della morte.
- 1411. *Bandelli* - Vertigini.

- 1412. *Demarchi* - Demetrio Pianelli.
- 1413. *Ferrari* - Fulvio Testi.
- 1414. *Caccianiga* - Brava gente!
- 1415. *Cordelia* - Il mio delitto.
- 1416. *Rondani* - Filosofia positiva.
- 1417. *Corti* - Maria.
- 1418. *Mantegazza* - Fisiologia dell'odio.

Necrologia

Nella notte dal mercoledì al giovedì scorso spegnevasi in Roma la vita di un egregio nostro concittadino, il Rabbino Maggiore Lazzaro Ottolenghi.

Di lui, come del fratello Belom, deceduto non sono molti giorni, è generale la memoria delle rare doti di mente e di cuore che lo facevano ottimo cittadino, amoroso padre di famiglia, valente educatore, stimatissimo capo culto.

Informando la sua vita ai sacri principi della carità e dell'amore del prossimo, egli si era accaparrata la stima e l'affetto non solo dei suoi correligionari, ma benanco di tutti gli egregi che apprezzano la virtù dovunque essa risplenda. Fedele alla religione dei suoi avi, senza scrupoli eccessivi, senza bigottismo tirannico, egli combattè per essa e cogli scritti e colla parola; ma sia nelle conversazioni domestiche come nelle orazioni sacre o nelle sue pubblicazioni, mai ebbe parole di livore contro chicchessia, all'infuori del disonesto e del vizioso.

Amò la patria e la dinastia; e per le disgrazie toccate a questa, versò lagrime, tributò preci, ordinò solenni commemorazioni.

Ritiratosi dalla carica di Rabbino Maggiore di questa Comunità Israelitica per motivi di salute, non visse a lungo a Roma dove lo avevano chiamato i suoi figli diletti; colà spirò fra le braccia dei suoi cari serenamente come il giusto che ha compito la sua carriera vitale col sorriso sulle labbra, colla pace nel cuore. Egli lascia una larga eredità di affetti; la memoria di lui vivrà a lungo e servirà di esempio e di conforto ai buoni ed agli onesti.

LA SETTIMANA

Sabato prossimo la *Gazzetta* uscirà in numero doppio. La parte straordinaria conterrà, come quella dei numeri mensili d'un tempo, ai quali i nostri cortesi lettori e le nostre amabili lettrici, se non ci siamo male apposti, hanno fatto buon viso, brani di letteratura in prosa ed in versi. Le migliori penne che in detti numeri mensili abbiano incontrato l'universale favore, daranno il loro contributo pel numero di sabato.

Non diciamo altro per non fare un torto ai nostri lettori, giudicandoli di memoria troppo labile.

Avvertiamo soltanto che non più tardi di mercoledì dovranno spedirsi alla nostra tipografia quegli scritti che si desiderano pubblicati nel numero di Sabato, salvo a noi, ben inteso, il diritto di cestinari ove ne sia del caso.

Consiglio Comunale — Oggi alle tre pomeridiane si è radunato il nostro Consiglio Comunale, per il seguente oggetto:

Liste politiche.

Richiesta d'attestato scolastico.

Comunicazioni.

Per lo stringere del tempo siamo